

Prima secondaria di I grado

❖ Fase di passaggio

- Chiamata/risposta (sono una creatura)
- Il senso di appartenenza
- Ciò che è nuovo, che devo ascoltare, conoscere

❖ Le emozioni legate al cambiamento

→ prima/dopo

❖ Abramo



→ Conosciamo Abramo

La chiamata

→ Cosa prova? Lasciare casa, terra...
Il cambiamento

Fiducia

Rivelazione

Mi fido di Te



Ottobre/Dicembre

Gennaio/Marzo

❖ Discepoli

Conosciamoli...
Chi sono?

La chiamata

Cosa provano? È facile lasciare tutto?
Il cambiamento

Fiducia

Aprile/Giugno

Fede



Scheda n. 1 (4 incontri)

Percorso di catechesi per la classe I Secondaria di I grado

Obiettivo: *Imparare a conoscersi per pensare e riflettere sulla propria natura creaturale, perché siamo esseri «chiamati»*

ASCOLTO (brano biblico, canzone, storie...)



RIFLETTO



CONDIVIDO



MOMENTO DI PREGHIERA



Mi fido di Te

Ipotesi di incontri

Fase di passaggio (*n.4 incontri*)

Obiettivo: **Imparare a conoscersi per pensare e riflettere sulla propria natura
creaturale, perché siamo esseri «chiamati».**

—

La storia di
Pinocchio può
aiutarci...

Incontro n.1



«C'era una volta un pezzo di legno...**Non era un legno di lusso, ma un semplice pezzo da catasta**...un bel giorno questo pezzo di legno capitò nella bottega di un vecchio falegname, maestro Ciliegia...»



Per maestro Ciliegia la realtà è *capitata*. Per lui non conta l'origine (da dove viene?). Quel che c'è, quel che vede viene dal caso, è *capitato*.
Noi veniamo dal caso?

Genesi 2,7

Allora l'Eterno Dio formò
l'uomo dalla **polvere** della terra, gli
soffiò nelle narici un alito di vita, e
l'uomo divenne un essere vivente

Maestro Ciliegia, con quel pezzo di legno, vuole fare solo una gamba di tavolino. Poiché il pezzo di legno è «capitato», non gli dà importanza. Il pezzo di legno, però, parla, per cui Maestro Ciliegia ha paura (cioè, ha paura del mistero) e lo regala a
Maestro Geppetto

Maestro Ciliegia
non vuole
approfondire...



- Entra in scena, quindi, un altro falegname, Geppetto, con una prospettiva opposta. Egli, avendo in mano il pezzo di legno, dice: «Ho pensato di farmi da me un bel burattino di legno; ma un burattino meraviglioso, che sappia ballare...Con questo burattino voglio girare il mondo, per buscarmi un tozzo di pane e un bicchier di vino...».
- Geppetto ha in mente una cosa meravigliosa
- Sei Geppetto o Maestro Ciliegia?

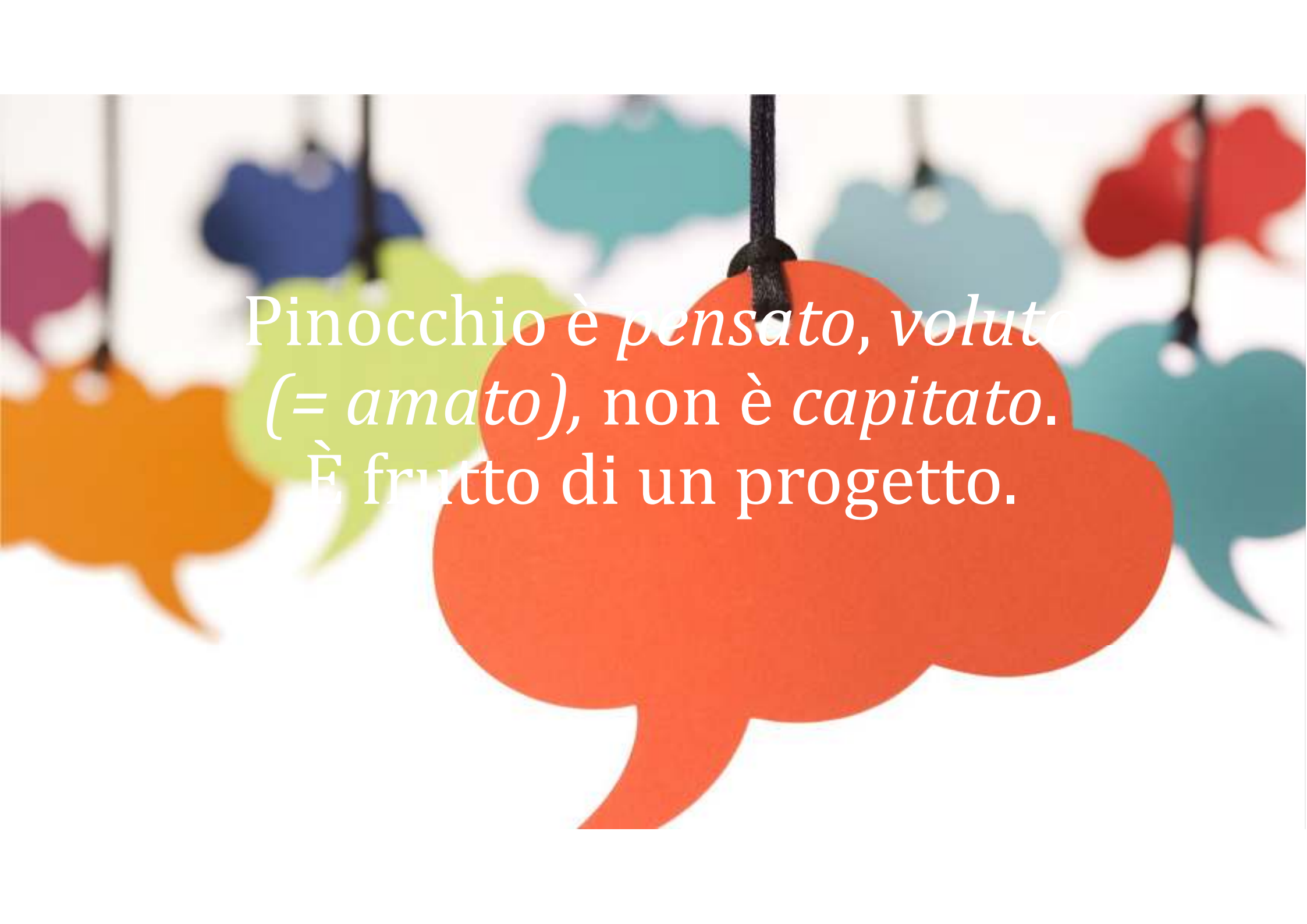
*Prendete in mano la vostra
vita e fatene un capolavoro*

San Giovanni Paolo II

—

«Che nome gli metterò?». È il primo problema che Geppetto si pone: dare un'identità al burattino. Dio anche dà un **nome all'uomo**, perché c'è un progetto.





Pinocchio è *pensato, voluto*
(= *amato*), non è *capitato*.
È frutto di un progetto.

*Non temere, perché io ti
ho riscattato, ti ho
chiamato per **nome**: tu
sei mio! (Is 43, 1)*

L'importanza del nome

*E Gesù, rispondendo, gli disse: «Tu sei beato, o Simone, figlio di Giona, perché né la carne né il sangue ti hanno rivelato questo, ma il Padre mio che è nei cieli. Ed io altresì ti dico, che tu sei **Pietro**, e sopra questa roccia io edificherò la mia chiesa, e le porte dell'inferno non la potranno vincere». (Mt 16,17-18)*

Pinocchio, però,
subito dopo esser
stato creato, reagisce
e abbandona il suo
creatore, Geppetto.
Chi ci ricorda?



Geppetto piange.
Siamo di fronte al grande
mistero della sofferenza
di Dio, che vede l'uomo,
creato per amore, dire:
*non ho bisogno di te, posso
fare da solo.*



Geppetto conduce
Pinocchio per mano per
insegnargli a camminare.
Osea: «A Èfraim io
insegnavo a camminare
tenendolo per mano, ma
essi non compresero che
avevo cura di loro»
(Os 11,3)

Èfraim (secondo figlio di Giuseppe).

«E il secondo lo chiamò Èfraim, perché - disse - Dio
mi ha reso fecondo nella terra della mia afflizione»
(Gen 41,52)



Momento di
preghiera



Incontro n.2

Con Gesù abbiamo scoperto
che Dio è Padre. Pinocchio non
ha una madre; è uscito dalle
mani di Geppetto che è,
insieme, padre e madre.
Anche Dio è padre e madre.



«Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere? Anche se queste donne si dimenticassero, io invece non ti dimenticherò mai» (Is 49, 15)



Pinocchio non appena riceve, in dono, la vita già presume, nel suo orgoglio (è il suo primo sentimento...ed è negativo) di poter fare a meno del suo creatore. E così avviene la fuga dalla casa del padre...



Tutte le avventure di
Pinocchio hanno
come finalità quella
di conoscersi per
scoprire la propria
natura creaturale



Da ora in poi
tutte le vicende,
le cadute di
Pinocchio,
saranno tentativi
di ritornare alla
casa del padre



Chi ci ricorda?
Il figliol prodigo



Pinocchio è «chiamato» ad essere figlio, cioè libero,
e, invece, le conseguenze della fuga dalla casa del
padre sono tremende: la schiavitù



Pinocchio, fuggendo,
perde la sicurezza
della casa del padre,
la sua appartenenza...
Perché **non ascolta...**



Momento di
preghiera



Incontro n.3



Ascoltare è...obbedire!

L'etimologia della parola *obbedienza* si ricollega al latino, e, in particolare, all'unione del prefisso *ob* = *dinnanzi* col verbo *audere* = *ascoltare*. Obbedire significa letteralmente *ascoltare chi sta dinnanzi*, cioè *prestare ascolto*.

Abbiamo due orecchie e una bocca
per poter ascoltare il doppio di
quanto diciamo (*Epittèto*)



La comunicazione parte non
dalla bocca che parla, ma
dall'orecchio che ascolta

«Parla Signore, che il tuo servo ti ascolta»
(*1 Samuele*). L'ascolto è l'atteggiamento fondamentale della preghiera.



«Ascoltare è meglio dei sacrifici» (1 Libro di Samuele).

Nella preghiera, è anzitutto Dio che parla mentre l'uomo è chiamato ad ascoltare. Nasce così una relazione, un dialogo.

Dall'ascolto nasce la conoscenza (di Dio e dell'altro) e dalla conoscenza l'amore (di Dio e dell'altro).
Tutta la Scrittura è attraversata dal comando dell'ascolto: *Shema' Israel*



—

«Beati piuttosto
coloro che
ascoltano la parola
di Dio e la
osservano»
(*Lc* 11, 28).



Dice Gesù: «Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica sarà simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia»



Momento di
preghiera



Incontro n.4

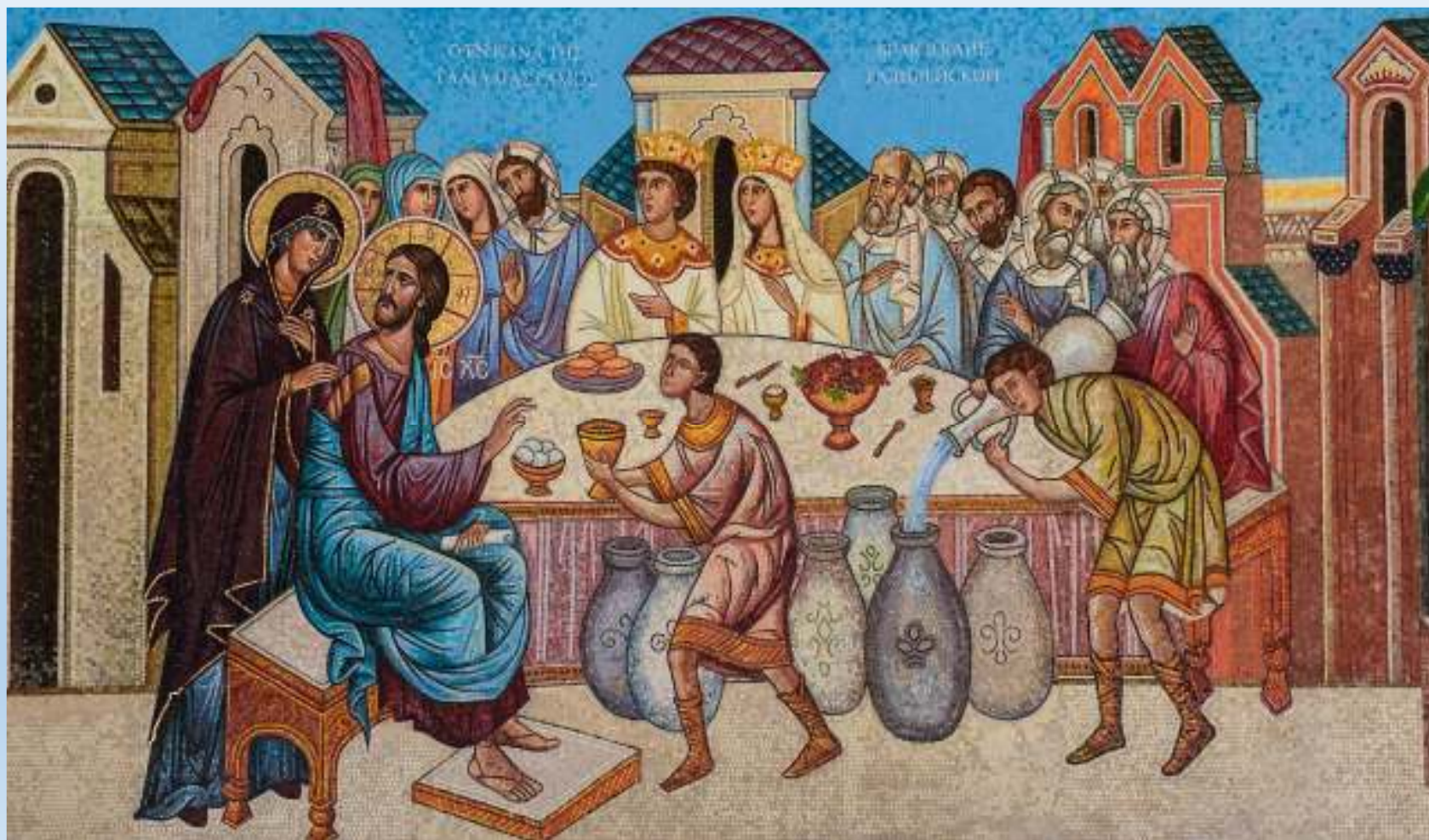
La preghiera di re
Salomone: «Dammi,
Signore, un cuore
che ascolta»





**Maria ci invita ad
ascoltare Gesù**

Alle nozze di Cana: «Fate tutto quello che egli vi dirà»



—

«Fate, dunque,
attenzione a
come ascoltate»
(Lc 8, 18)



La prima conseguenza
dell'abbandono del Padre è che la
realtà gli diventa ostile,
sconosciuta, incompresa.
Pinocchio va in giro di notte per il
paese a cercare da mangiare, ma
nessuno lo capisce.

*Ci ricorda la
vicenda della
Torre di Babele...
gli uomini non si
capiscono più...*



Atti 2,1-41

La discesa dello Spirito Santo

Come giunse il giorno della Pentecoste, essi erano tutti *riuniti* con una sola mente nello stesso luogo. E all'improvviso venne dal cielo un suono come di vento impetuoso che soffia, e riempì tutta la casa dove essi sedevano. E apparvero loro delle lingue come di fuoco che si dividevano, e andarono a posarsi su ciascuno di loro. Così furono tutti ripieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, secondo che lo Spirito dava loro di esprimersi. Or a Gerusalemme dimoravano dei Giudei, uomini pii, da ogni nazione sotto il cielo. Quando si fece quel suono, la folla si radunò e fu confusa, perché ciascuno di loro li udiva parlare nella sua propria lingua. E tutti stupivano e si meravigliavano, e si dicevano l'un l'altro: «Ecco, non sono Galilei tutti questi che parlano? Come mai ciascuno di noi li ode *parlare* nella propria lingua natia? Noi Parti, Medi, Elamiti e abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia che è di fronte a Cirene e noi residenti di passaggio da Roma, Giudei e proseliti, Cretesi ed Arabi, li udiamo parlare delle grandi cose di Dio nelle nostre lingue!». E tutti stupivano ed erano perplessi, e si dicevano l'un l'altro: «Che vuol dire questo?»

Dopo la discesa dello Spirito Santo, gli uomini tornano a comprendersi



Momento di
preghiera

